

**Riva San Vitale,
il presidente Alberto Sassi si racconta**

Cinquant'anni di Patriziato



DI EUSEBIO VASSALLI*

► Alberto Sassi dopo una lunga carriera svolta con molta passione e dedizione al servizio dell'Amministrazione Patriziale di Riva San Vitale ha deciso di cessare

la sua funzione di presidente all'interno del Patriziato il prossimo mese di aprile quando la corrente legislatura giungerà al termine. Malgrado questa sua decisione, siamo certi che il suo grande spirito di servizio gli permetterà di rimanere sempre vicino al suo Patriziato foss'anche per dei semplici suggerimenti che forti della sua grande esperienza saranno sempre i benvenuti.

L'attività di Alberto in seno all'Amministrazione Patriziale di Riva San Vitale iniziò nel 1972 (di cui 31 anni nel ruolo di presidente e 14 in quello di segretario) e proprio alla vigilia delle sue nozze d'oro, in concomitanza con il termine della legislatura, decide di lasciare il passo a nuove leve.

Con l'intervista che segue avremo modo di ripercorrere la fasi salienti della sua lunga carriera cercando di impi-

Nelle foto:

1-2 ???

3 ???





mere un ulteriore tassello nella memoria storica del nostro Patriziato. La decisione di lasciare l'Amministrazione Patriziale è stata maturata anche dalla supplente, Paola Vassalli, già segretaria del Patriziato ed attiva all'interno dello stesso dal 1993. Ad entrambi l'Amministrazione Patriziale intende esprimere la propria gratitudine per aver saputo servire al meglio una comunità molto radicata come quella del Patriziato di Riva San Vitale.

La storia recente del nostro Patriziato la possiamo tranquillamente definire una storia di notevole successo soprattutto per merito del suo attuale presidente Alberto Sassi che ha saputo traghettare l'associazione dal vecchio al nuovo millennio con passione, attaccamento, dinamismo e molta competenza nella gestione di un Patriziato dalle ragguardevoli dimensioni anche per la sua estensione territoriale oltre che dalle complesse tematiche sia amministrative che gestionali.

Per tutti questi anni Alberto Sassi ha saputo condurre il Patriziato di Riva San Vitale con estrema professionalità e minuziosa conoscenza dei vari aspetti legati all'amministrazione ed alla gestione di questo nostro importante ed apprezzato Ente Locale.

Alberto Sassi con le sue virtù di grande rispetto, ascolto ed umanità nei confronti dei suoi più stretti collaboratori, ha saputo gettare le premesse per lo svolgimento dell'attività patriziale in un clima costruttivo, di correttezza umana, giustizia



ed onestà intellettuale ma soprattutto di grande obiettività ed imparzialità. Sicuramente un grande esempio di leadership!

Come poc'anzi menzionato quest'occasione ci offre un'irripetibile opportunità per ripercorrere la vita recente del Patriziato raccontata dal nostro presidente Alberto come pure anche qualche singolare e curioso aneddoto.

Caro Alberto partiamo dai tuoi primi passi in seno al Patriziato. Quali furono le circostanze che ti indussero nel lontano 1972 a metterti a disposizione dell'Amministrazione?

Fui contattato dall'allora presidente Domenico Vassalli il quale mi comunicò che l'Amministrazione cercava delle nuove e

giovani leve per dare una mano in seno all'Ufficio Patriziale. Con piacere mi resi subito disponibile assecondando il mio innato spirito di servizio verso il Patriziato ed il paese in generale.

Ti ricordi ancora chi componeva l'Amministrazione Patriziale in quell'anno?

Dai miei appunti ho potuto ricordare che nel 1971, un anno prima del mio insediamento, l'allora presidente del Patriziato, l'avvocato Teodoro Vassalli, nella seduta del 28 novembre venne sostituito dall'allora vice Domenico Vassalli.

L'anno successivo il 14 dicembre 1972 Teodoro Vassalli morì e quando entrai nell'Amministrazione la stessa era così composta: a ruolo di presidente Domenico Vassalli mentre il suo vice era Ercole Pellegrini, Egidio Vassalli segretario, Candido Vassalli e il sottoscritto nel ruolo di membri semplici. I due supplenti erano Alfredo Origoni e Rinaldo Vassalli. Ricordo che l'anno successivo subentrai ad Ercole Pellegrini nel ruolo di vicepresidente.

In seno all'Amministrazione hai ricoperto ben tre ruoli distinti: membro semplice, segretario-cassiere e presidente. Cosa ci puoi raccontare di ognuno di esso?

Il mio ruolo di membro semplice in seno all'Amministrazione fu ricoperto per un solo anno che mi permise di acquisire le necessarie conoscenze per svolgere al meglio le mie funzioni. Dopo aver ricoperto la carica di vicepresidente per due anni,

nel 1975 l'allora segretario Egidio Vassalli dimissionò ed entro Fiorenzo Neuronì il quale assunse la carica di vicepresidente mentre la funzione di segretario-cassiere fu ripresa dal sottoscritto.

Dopo quattordici anni il presidente Domenico Vassalli abbandonò la sua funzione la quale fu da me assunta. Ricordo che non ci furono altri colleghi interessati a ricoprire tale ruolo e pertanto facendo capo sempre al mio innato spirito di servizio mi misi volentieri a disposizione.

Le Assemblee patriziali che hai vissuto come presidente in tutti questi anni non si contano. Ne hai una che ricordi con particolare interesse o emozione?

Mi ricordo nel 1974 dopo soli due anni dal mio insediamento quando il Patriziato si vide costretto, per questioni finanziarie, a cedere al Comune, per la modica cifra di 10'000 franchi il terreno sito in riva al lago in zona "Bollino" di proprietà del Patriziato Antico.

Un altro evento importante successo nel 1986 quando, dopo la risoluzione favorevole del Municipio, l'approvazione del Consiglio comunale e dell'Assemblea patriziale, l'attuale sede del Patriziato di Riva San Vitale le fu ceduta gratuitamente dal Comune alla condizione che potesse essere sempre messa a disposizione delle numerose associazioni cittadine.

Va pur detto che lo stato dell'allora Casa patriziale denominata "Al Torchio" era alquanto precario e pertanto fu necessaria una completa ristrutturazione della stessa.

I campi di attività di un Patriziato sono molteplici. Ci puoi elencare quelli più importanti del Patriziato di Riva San Vitale?

Le proprietà sia materiali che immateriali gestite ed amministrate dal Patriziato di Riva San Vitale possono essere riassunte nelle quattro seguenti categorie: 1. La casa patriziale «Al Torchio»; 2. L'archivio patriziale; 3. L'attracco natanti alla «Batüda» e 4. I boschi patriziali comprensivi del parco Rocul messo a disposizione gratuitamente alle classi delle Scuole comunali e a tutta la popolazione.

In 50 anni il modo di gestire un Patriziato è mutato notevolmente. Quali sono le differenze più rilevanti che ci puoi elencare?

Con l'introduzione della nuova Legge organica patriziale ho notato un progressivo adeguamento e passaggio dalla gestione cartacea a quella digitale mentre negli ultimi anni le richieste e le esigenze del Dipartimento delle Istituzioni sono notevolmente aumentate favorendo da una parte una gestione più uniforme e coordinata all'interno dei vari Patriziati ma dall'altra un incremento della burocrazia.

Raccontaci di un qualche aneddoto legato al Patriziato di Riva San Vitale rimasto impresso nella tua mente vissuto sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione?

Un curioso aneddoto che ricordo con particolare riferimento ai miei primi anni di militanza riguarda le riunioni dell'Amministrazione patriziale che soprattutto durante i mesi invernali si tenevano saltuariamente al domicilio dell'allora presidente Domenico Vassalli in quanto la casa "Al Torchio" non era riscaldata.

Hai vissuto anche eventi tristi che ti hanno lasciato l'amaro in bocca o è filato sempre tutto liscio come l'olio?

Uno dei pochi rincrescimenti è stata la mancata realizzazione, dopo l'approvazione dell'Assemblea patriziale, del porticciolo alla Battuta.

Secondo te quali sono gli obiettivi più importanti che un'Amministrazione patriziale come la nostra nel corso dei prossimi anni dovrebbe perseguire maggiormente?

Come ribadito più volte anche dall'Alleanza patriziale ticinese ritengo che il compito principale dei patriziati è dunque anche del nostro sia quello della cura e della gestione del territorio e del mantenimento nel corso degli anni delle antiche tradizioni. Il mio auspicio è che la sagra del Beato Manfredo con la sua tradizionale distribuzione del pane del Beato possa continuare ad attirare il grande pubblico di sempre anche nei decenni a venire. Quest'anno purtroppo, con grande rincrescimento e per la prima volta da quando faccio parte dell'Amministrazione, la tradizionale distribuzione del pane del Beato Manfredo non ha potuto aver luogo a causa dei noti restringimenti sanitari. Mi dispiace che sia capitato proprio in concomitanza con il mio ultimo anno da presidente del Patriziato.



6

4 ???

5 ???

6 ???

Quali invece le peculiarità che secondo te sono andate perse nel tempo e di cui ti rincrebbe maggiormente?

Fortunatamente da quando sono entrato in seno all'Amministrazione non ne ricordo. Le antiche tradizioni ed usanze sono sempre state mantenute anche grazie alla fattiva collaborazione con la Parrocchia e il Comune. Una buona intesa tra i vari enti cittadini di sicuro potrà fornire un ottimo valore aggiunto anche in futuro.

Riva San Vitale è un Comune intriso di storia e tradizione grazie anche al Patriziato. Qual è l'apporto che il nostro Patriziato ha saputo trasmettere in seno alla realtà patriziale cantonale?

Il Patriziato di Riva San Vitale da molti anni è custode dell'Archivio storico dell'Alleanza Patriziale ticinese e per noi questo è motivo di orgoglio.

* Segretario del Patriziato di Riva San Vitale

SUPSI

L'università
dell'esperienza

swissuniversities

La tua
FormazioneScopri i corsi di laurea
Bachelor e Masterwww.supsi.ch/go/iscrizioniOpenDay²⁰²¹ dal 1° al 6 marzo